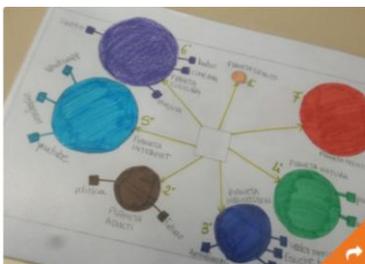




I PROGETTI CON LE SCUOLE

Sette laboratori hanno coinvolto 250 studenti di 11 scuole, 2 istituti comprensivi e 9 secondarie di secondo grado. Quattro laboratori hanno coinvolto gli artisti del progetto ENLIGHT - European Light Expression Network finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Europa Creativa, gli altri tre il progetto formativo "Carbon Footprint attraverso le arti digitali. Nuovi modelli didattici per l'insegnamento della scienza".

European Light Expression Network (ENLIGHT)



3^a | 41.9183532 N - 12.5065285 E [video art]

Silvia De Gennaro, Istituto comprensivo Settembrini (scuola media)

Il progetto, ispirato dalla lettura de "La Storia del mondo in dodici mappe" di Jerry Brotton, prende il titolo dal nome della classe e dalle coordinate dell'istituto scolastico Settembrini. Ogni studente ha creato la propria galassia formata dal mondo scuola e da altri sette mondi, come il numero dei pianeti scoperti recentemente dalla Nasa: Internet, Spiritualità, Felicità, Cultura, Natura, Adulti e Inquietudine. E, come in un vero sistema solare, ogni pianeta ha i suoi satelliti. Il video, frutto dell'elaborazione dei dati dei ragazzi (foto, pensieri ecc.), descrive il movimento di questa grandissima, variegata e originale galassia nell'arco di un'intera giornata.

1



43⁴ QUARANTATRE ALLA QUARTA [video art]

AOS - Art is Open Source

Liceo Aristofane e Istituto tecnico agrario G. Garibaldi, Roma

Prendi 43 volti. Dividi ogni volto in 4 sezioni: fronte occhi, naso, bocca, mento. Prova a ricombinarli. Le permutazioni sono 43^4 , ovvero 3.418.801 volti, ovvero 3.418.801 identità differenti. Abbiamo fotografato i nostri volti. Abbiamo usato software di riconoscimento facciale, tecnologie che ci identificano, per scomporre i volti e mischiarci. Abbiamo creato un video generato dal remix di questi nuovi volti. Nel video ogni volto appare per quattro secondi.

Il video dura 13.675.204 secondi, che sono 3.798 ore. Che sono 158 giorni, cioè più di cinque mesi. *0, uno, nessuno, centomila*. Da poche decine siamo diventati milioni. 43^4 è un lavoro sull'identità, sulla fragilità e mobilità dei confini del sé. Su dove inizio "io" e dove finisci "tu" nell'era delle tecnologie ubique, degli algoritmi e dei social network.

Il lavoro è stato concepito e realizzato in tutte le sue parti in 3 giorni di workshop presso la Fondazione Mondo Digitale. Poche classi di 2 licei romani hanno generato una metropoli. Durante i tre giorni di festival vedremo solo l'1,898% dei volti che abbiamo generato.



LA SUA LINGUA E LA NOSTRA [installazione sonora interattiva]
Francesco Bianco, ITTSET Emanuela Loi di Nettuno (Roma)

Gli studenti, guidati nella riflessione sull'opera d'arte come metafora e interpretazione del mondo che ci circonda, come scelta linguistica consapevole, non solo sono stati parte attiva dell'ideazione, della progettazione e della realizzazione dell'opera, ma anche il *Soggetto* stesso dell'opera. L'argomento scelto, *l'Inferno della Divina Commedia* di Dante Alighieri, è frutto di un dibattito fra gli allievi e il docente: la libertà di pensiero e di espressione è emersa come uno dei temi fondamentali. Le voci dei ragazzi sono state registrate e usate come soggetto sonoro. Ogni allievo ha condotto una personale scelta di un verso dell'Inferno di Dante, una frase che per qualche motivo lo rappresentasse. L'installazione reagisce agli stimoli del pubblico e risponde con i versi della Divina Commedia scelti e interpretati dai ragazzi. Una luce è stata accesa; l'intento era quello di illuminare un percorso, individuale e collettivo, capace di mettere in una nuova luce l'allievo, la sua personalità, la sua espressività, le sue capacità di riflessione, la percezione della sua individualità, di porre questa in dialettica con il contesto collettivo; una nuova luce sui pensieri e i sentimenti dei ragazzi, sulle loro conoscenze e così di nuova luce sono illuminate anche le frasi di Dante.



LIGHT: ON [performance sonora live]
Paolo Gatti, IC Tullia Zevi (scuola primaria), Roma

Lo scrittore Ippolito Nievo ci racconta in un suo aforisma che *“dove tuona un fatto, siatene certi, ha lampeggiato una luce”*. Ecco dunque una bella immagine dove la lampadina della creatività si connette al suono che propaga l'idea e che, potremmo aggiungere, ne produce di altre, in un circolo ricorsivo di luce - creatività - suono. Il laboratorio “Lights: ON” alterna allo studio della musica e delle nuove tecnologie esercizi creativi, per stimolare la fantasia degli allievi che possono cooperare in un progetto di musica d'insieme esibendosi in una performance di sound art nel corso del Media Art Festival 2017.



"Carbon Footprint attraverso le arti digitali. Nuovi modelli didattici per l'insegnamento della scienza"



RICREAZIONE TERMICA [video art]

Matteo Nasini, IIS Amaldi, IIS Pertini, Genzano (Roma)

Dopo lo studio e l'approfondimento sul *carbon footprint*, l'opera realizzata dagli studenti insieme all'artista è un video che mostra e indaga le possibilità espressive dell'anidride carbonica in senso visivo. Il fenomeno viene così osservato sia da un punto di vista estetico che effimero, al fine di creare un contenuto che possa

sensibilizzare lo spettatore attraverso un media di grande fruizione come quello del video. L'anidride carbonica, attraverso una termocamera, è stata ripresa e osservata in vari contesti sia naturali che di finzione, creati, sceneggiati e recitati dagli studenti stessi, durante la durata del periodo di lavoro dei workshop.



BLACK FLOWER [installazione sonora]

Mariagrazia Pontorno, IIS Da Vinci, LS Avogadro di Roma

L'opera è un'installazione sonora costituita da due parabole specchianti di epoca Neoclassica, custodite presso il museo del dipartimento di Fisica della Sapienza Università di Roma. In corrispondenza dei fuochi sono presenti due altoparlanti che diffondono un brano musicale intitolato *Black Flower*, composto da

alcuni degli studenti delle classi che hanno partecipato al laboratorio sul carbon footprint condotto dall'artista con la supervisione tecnica del fisico Massimo Margotti. Il testo della canzone è stato composto a partire da parole chiave legate al tema citato, a testimonianza del rapporto fluido e continuo tra discorso scientifico, divulgativo e artistico.

3



METRONIMIA, FIGURE DI UN SISTEMA COMPLESSO [video Art]

Elena Bellantoni, IIS De Chirico (Roma), IPS Pantaleoni (Frascati)

L'artista insieme ai ragazzi ha sviluppato un lavoro video e installativo a partire dall'idea dei sistemi complessi che riguardano la fisica e, in qualche modo, anche il cambiamento climatico provocato dal carbon footprint. Il titolo del lavoro è *Metronimia, figure di un sistema complesso*, un'interpretazione poetica di una

dinamica di natura fisica e scientifica.

In fisica un sistema complesso è un sistema in cui le singole parti sono interessate da interazioni locali, di breve raggio d'azione, che provocano cambiamenti nella struttura complessiva. La scienza può rilevare le modifiche locali, ma non può prevedere uno stato futuro del sistema considerato nella sua interezza. Come dice Edgar Morin "nei sistemi complessi l'imprevedibilità e il paradosso sono sempre presenti ed alcune cose rimarranno sconosciute".